« La vedova allegra » inaugura il Festival dei Due Mondi

Spoleto: oggi si apre e c'è già il «pienone»

La celebre operetta di Franz Lehár sarà eseguita in tedesco - Domani « La Medium » di Menotti - Gli altri appuntamenti della manifestazione

Dal nostro inviato

SPOLETO — Teatro, biglietti, possibilità d'infilarsi nello spettacolo: « tutto esaurito ». Il fenomeno spoletino è come il miracolo di San Gennaro. Più se la pigliano con il Santo e col Festival, e più i miracoli vanno a gonfie vele. Al punto che ci si può permettere il lusso di inaugurare, stasera, la XXIV edizione non solo con un'operetta — *La vedova allegra* di Franz Lehár — ma addirittura con uno spettacolo in lingua tedesca.

E su questo, anche i miracolati dal Festival hanno qualche perplessità. Passi per *Il flauto magico* o per *Il cavaliere della rosa*, ma, all'anima, Lehár non è né Mozart né Strauss (Richard); per quale motivo, cantare e dialogare in tedesco?

La domanda è tanto più insistente in quanto i protagonisti della *Vedova allegra* (*Die lustige Witwe*: si pronunzia alla tedesca e non all'inglese), Eva Csapò e Mikael Melbye, sono ungherese la prima, danese il secondo. Gli altri sono romeni, jugoslavi, greci, polacchi, italiani e olandesi. I tedeschi sono soltanto due, per cui potevano tutti cantare e recitare in italiano.

Non sono, però, critiche consistenti. Le cose stanno andando in modo che il teatro sarebbe gremito, stasera, anche se non si rappresentasse nulla. Così si sente dire, e non sappiamo se si tratti del maggiore elogio al Festival o della peggiore offesa.

Alcuni sperano di trovare concretamente il segno del riflusso e di certe nostalgie dei tempi che furono, « rallegrate» dalle monarchie degli Asburgo e dei Savoia. Tant'è, nel personaggio di Danilo (sposa la vedova per salvare il Montenegro) si cerca di identificare un fratello della principessa Elena che, bella e giovanissima, sposò Vittorio Emanuele III

Non sappiamo se proprio per divertirsi o proprio per solidarizzare con quel «personaggio storico » — Danilo — stanno muovendosi da tutta Italia i grandi nomi dell'aristocrazia affezionata a Spoleto, oltre che quelli dello spettacolo: attrici, attori, dive e divi del teatro, del cinema, della lirica.

Menotti è un po' seccato di questa ressa intorno a Lehár, e ha incominciato a raffreddare gli entusiasmi non imbandendo alcun ricevimento per salutare l'inizio del Festival. Nello stesso tempo, non gli dispiace l'occasione che consente già domani alla sua opera — *La Medium* — di porsi subito quale contraltare tragico della frivolezza operettistica.

I primi tre giorni del Festival (il « tutto esaurito » si registra tre volte) sono infuocati: stasera Lehár (sul podio, il maestro jugoslavo, Baldo Podic); domani tre « prime »: *Il sogno di un uomo ridicolo* al Teatrino delle Sei; *La Medium* al Caio Melisso; *The elephant man* a San Niccolò. Sabato, ancora due « prime »: lo spettacolo di balletto del Nederlands Dans Theatre, alle 20,30 (Teatro Nuovo) e *L'ivrogne corrigé*, un'operina di Gluck, al Caio Melisso: una roba per chi beve troppo e peggio per lui, cioè *L'ubbriacone castigato.* Tra le « prime », si inseriscono già le repliche, i Concerti di mezzogiorno (alle 12, quotidianamente, fino al 12 luglio, sempre al Melisso) e quello, sabato, a San Domenico, del Coro di Atlanta.

Erasmo Valente

Col Gruppo della Rocca

Torna Ruzante, il bifolco «intellettuale»

Inaugurerà l'Estate Teatrale Veronese

Marcello Bartoli durante le prove del « Ruzante »

Nostro servizio

VERONA — Torna in scena Angelo Beolco detto il Ruzante. Torna dopo anni di assenza, anni preceduti dalle messe in scena di Gianfranco De Bosio che a suo tempo avevano suscitato inverosimili reazioni di sdegno nonché interventi censori, per via, forse, di quella lingua violenta, dura, immediata: il padovano, anzi il « pavano » contadinesco del '500.

Recita del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro, dice il titolo del nuovo spettacolo, come a sottolineare la fama di cui l'autore godette in vita e venuta poi meno quando la produzione teatrale del Ruzante fu relegata nel dimenticatoio, etichettata come teatro «in lingua» (e certo una lingua « fastidiosa »), secondo una valutazione riduttiva protrattasi fino all'800

Il nuovo spettacolo, dicevamo: esordirà il 30 giugno ad inaugurare l'Estate teatrale veronese, e viene proposto dal Gruppo della Rocca, che lo ha realizzato dopo mesi di assiduo laboratorio sotto la guida dei due massimi esperti del Ruzante, Gianfranco De Bosio che ne ha curato la regia, e Ludovico Zorzi. Le scene saranno di Emanuele Luzzati, le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai.

Marcello Bartoli presterà il suo talento versatile al personaggio Ruzante, che sulla scena sarà ricostruito in tutta la sua complessità: il Ruzante autore e regista dei suoi stessi lavori che portava alle corti cittadine per divertire l'aristocrazia alle spalle dei campagnoli bifolchi; e insieme sarà il giullaresco Ruzante attore, il Ruzante « maschera », insomma.

« L'impatto con questo personaggio — spiega Bartoli — è stato piuttosto duro: subito abbiamo incontrato l'ostacolo della lingua che andava posseduta, dominata in tutte le sue sfumature perché, anche se non tutto oggi può essere colto dallo spettatore, questa lingua porta in sé una forte carica espressiva che la rende spontaneamente comunicativa ».

Marcello Bartoli, sempre lavorando con il Gruppo della Rocca, è passato in questi anni attraverso le più svariate interpretazioni: dallo *Schweyk* di Brecht, al *Suicida* di Erdman, al Blok dei *Drammi lirici*, tutte esperienze che comunque restano legate tra loro da quel far costantemente perno su personaggi popolari, interpretati seguendo una linea sempre in bilico tra il comico e il tragico. Bartoli dal canto suo ha alle spalle una consistente formazione mimica, acquisita alla scuola di Lecoq, approfondita nelle sperimentazioni sulle maschere della Commedia dell'Arte realizzate col Théâtre du Soleil di Parigi, continuate poi in un periodo di insegnamento alla scuola di teatro di Genova.

Zorzi e De Bosio hanno realizzato una sorta di montaggio di testi ruzantiani, seguendo la sua cronologia creativa per mostrare gli sviluppi sia artistici che umani del personaggio. Oltre alla *Pastorale*, opera degli esordi ancora legata alla cultura arcaica, che si apre su un mondo bucolico, lo spettacolo comprenderà la *Lettera all'Alvarotto*, *La Prima e la Seconda Orazione*, brani dalla *Betia*, incastrando poi uno dentro l'altro i due famosi dialoghi, *Il Parlamento* e *Il Bilora*, facendo via via gradatamente irrompere quel mondo contadinesco di emarginati legati a problemi e bisogni concretissimi a cui il Ruzante era teatralmente legato.

Ruzante si troverà a rivivere il proprio teatro e la propria vicenda umana, progressivamente segnata da un malinconico senso della festa (della vita) che finisce, come tra incubo e realtà.

« Questa situazione onirica — aggiunge Bartoli — bene evidenzia la ricchezza di possibilità interpretative offerte dalla complessità del teatro ruzantiano, per cui una lettura strettamente "realistica" è limitativa: in realtà i suoi testi si prestano a effetti surreali, stranianti, quasi al limite della follia. Perché alla base del crudo realismo, dell'immediata comicità del suo teatro, sta l'ambiguità di fondo del Ruzante, un intellettuale lacerato che pur appartenendo per formazione alla raffinata e astratta cultura della sua epoca, nel contempo scopriva e dava voce a un mondo diverso: il suo contadino, dapprima stupido e sprovveduto, diventa poi una sorta di giullare-critico che tra « *mariazi* » (feste popolari di matrimonio), tradimenti, carestie e guerre, porta sulla scena del teatro italiano anche una dimensione tragica assolutamente originale ».

Mario Sculatti

A San Giovanni Valdarno una « pazza festa » con Giuliano Scabia

La felicità? E' dentro un tunnel

Dal nostro inviato

S. GIOVANNI VALDARNO — *Signore e signori benvenuti al bazaar della felicità, gran maestro di cerimonie Giuliano Scabia, popolo felice e attento del Valdarno, luci, colori, fuochi d'artificio, musica, mangiatori di fuoco per la « messa in scena della giostra di San Giovanni », nella notte più corta dell'anno, il 23 giugno.*

Banditori e manifesti annunciano così l'evento scenico di questa « Festa di mezza estate » che dal 20 al 29 giugno sta coinvolgendo il medioevale centro storico di S. Giovanni Valdarno con cinema (una interessante rassegna dedicata a Nicholas Ray), mostre (una esposizione antologica di Jules Maidoff), teatro sperimentale e musica a non finire.

Cammina cammina giungiamo tra i capolavori del Rinascimento, in piazza Masaccio, e, sorpresa tra le sorprese, scopriamo l'arcano mistero della giostra: un labirinto? Un tunnel della morte? Un marchingegno da baraccone? Oppure una favola di legno? Ricordate Teseo e il Minotauro e il filo di Arianna? Non resta che provare, accettare la sfida di Scabia e dei suoi comprimari (gli Artigiani, il Destino, la Fortuna, la Felicità, la Sposa) per percorrere gli intricati corridoi di questa giostra costruita con due anni di paziente lavoro da un gruppo di giovani, frutto di un corso professionale per costruttori teatrali tenuto proprio a S. Giovanni Valdarno.

Ed eccoci allora introdotti nel viaggio, nel mistero, verso la meta tra l'esibirsi, il cavalcare, il navigare, il camminare, lo sbagliare, lo sperdersi, il superare la prova. E finalmente la vetta circolare che sovrasta il piedistallo ottagonale, premio ambito a chi supera gli arcani meccanismi della giostra, da fare invidia a Geppetto.

L'imbonitore ci abbandona all'ingresso e, con molto coraggio ed apprensione, facciamo subito l'incontro con un gorgo, che ci conduce nella sala degli specchi, poi nel budello e alla fine nel bosco. Ma attenzione al mostro! Bisogna usare l'astuzia, farsi ingoiare, attraverso le porte matte, nel suo ventre: chi sbaglia finisce fuori dalla giostra, chi indovina si troverà davanti alla porta del castello che il mostro gelosamente custodisce. Chi troverà la formula magica entrerà nel pontile del lago e dovrà scegliere tra due navi: una porta fuori, l'altra conduce alla giostra centrale del piano superiore che gira accompagnata da un rituale ritornello.

E fuori che succede? Arriva il corteo nuziale, i musici della Garibaldi's Band, il quintetto a fiati di Bologna, l'equilibrista pirotecnico — creato da Antonio Utili, Riccardo Biavati e Raffaele Sardella — che sputa fuochi d'artificio in aria e tra la gente, illuminando il mirabile palazzo Pretorio.

Il Gran Maestro di cerimonie declama storie vere e storie inventate: ora, con voce profonda, riporta in vita l'eroe dei Due Mondi, sbarcato anche lui a S. Giovanni nella notte più corta dell'anno; poi si addentra tra i detti popolari tra una « gallina vecchia fa buon brodo » e « o si fa l'Italia o si muore » con i toni tipici della popolarità; infine viaggia, con erudito fraseggio, tra i piatti tipici della cucina toscana, tra una ribollita e una pappa al pomodoro.

E poi, d'incanto, luci e note che richiamando l'attenzione del pubblico sulla giostra: il Gran Maestro diventa intrattenitore da baraccone, come se fosse esposta la decima meraviglia del mondo, una scimmia che parla, il cavallo di Wojzeck o The Elephant Man.

Niente di tutto questo, però: bambini felici, padri premurosi e giovani curiosi cercano solo la strada della Felicità dentro una giostra innocua e fantasiosa. La notte più corta dell'anno fila via, liscia e tranquilla, lasciando a riposo maghi e streghe che la tradizione popolare illustra assai laboriosi per la festa di S. Giovanni.

Marco Ferrari

Iniziativa del Centro Sperimentale

Manzù si racconta e gli studenti fanno un vero film

Ventisette allievi impegnati nel lavoro

ROMA — Travagliato come tutto il mondo del cinema in questi anni, il Centro Sperimentale di Cinematografia tenta la strada di una ricerca didattica più incisiva e « realistica ». I ventisette allievi del Centro, infatti, stanno girando un lungometraggio, da loro stessi completamente scritto e gestito, che sotto il titolo *Progetto Manzù* tende alla rappresentazione, ora documentaristica, ora a soggetto, ora sotto forma di inchiesta, del complesso coacervo umano e artistico del celebre scultore.

Nato a metà degli Anni Trenta, il Centro Sperimentale di Cinematografia conobbe momenti di intensa attività durante il periodo fascista, continuando poi a « sfornare » esperti lavoratori di cinema fin oltre il dopoguerra. Nomi illustri, anche in quel periodo, non sono mancati di certo, ma il dato più importante venne da tutti quei tecnici che la scuola fornì continuamente. Nel '68, poi, ci fu il trambusto generale, la complessiva rivolta degli allievi che determinò un periodo particolarmente critico, che sfociò nel nuovo e recente statuto di riforma del Centro.

Anche per quanto riguarda la produzione di questo *Progetto Manzù*, dunque, non ci sono precedenti, se non quel *Via delle Cinque Lune*, del 1941, che però portava la sola firma del direttore del Centro e di tutti i docenti: agli allievi fu « offerto », allora, solo il ruolo di « gregari », di assistenti più o meno generici. In questa nuova occasione, al contrario, i rapporti sono completamente inversi: agli studenti (divisi in quattro sezioni di lavoro specifico, regia, organizzazione della produzione, direzione della fotografia e scenografia e costume) va tutta la responsabilità dell'opera, mentre i docenti appaiono solo quali occasionali « supervisori ».

Non c'è dubbio, sicuramente questo *Progetto Manzù* rappresenta un'occasione determinante per la definitiva « rinascita » del Centro, in quanto offre la possibilità di un effettivo indirizzo sperimentale per una scuola che proprio sotto tali auspici dovrebbe — e soprattutto potrebbe — vivere. Il salto di qualità, nello stesso tempo, è rilevante soprattutto per gli studenti che dagli usuali « short » di 15/20 minuti (tale « prodotto », infatti, ogni allievo deve presentare al termine del proprio biennio di studio) passano ad un film vero e proprio, più approfondito e specialistico dal punto di vista professionale.

Infine qualche parola sul lungometraggio. Nato da un'idea di Glauco Pellegrini (docente di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia), *Progetto Manzù* sfrutta tutte le possibilità rappresentative del cinema: c'è una panoramica sul museo di Ardea della Fondazione Amici di Manzù, poi c'è un'interpretazione originale di alcuni avvenimenti giovanili della vita dello scultore; ci sono alcune interviste (tra gli altri Leone Piccioni, Cesare Brandi e Mario Lunetta) sull'opera di Manzù, e infine una lunga confessione dell'artista di fronte alla macchina da presa. Il risultato, comunque, piuttosto che un collage di varie tecniche, dovrebbe essere un « tutt'unico » variamente rappresentato e rappresentativo.

n. fa.

Sansoni Editore

novità

IL PIANETA

Collana di informazione scientifica diretta da Adriano Buzzati Traverso

Herman E. Daly

LO STATO STAZIONARIO

L'economia dell'equilibrio biofisico e della crescita morale: argomenti a favore dell'economia a crescita - zero.

A. Montagu F. Matson

I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE UMANA

Dall'antropologia e dalla psicologia la chiave per esplorare i segnali silenziosi dei nostri sensi.

NUOVA BIBLIOTECA

Walter Binni

MONTI

POETA DEL CONSENSO

Una nuova monografia per far luce su un grande protagonista della letteratura, fino ad oggi troppo trascurato.

NUOVI SAGGI

Vittore Branca

BOCCACCIO MEDIEVALE

E NUOVI STUDI SUL DECAMERON

La nuova edizione di un testo classico, con una serie di studi inediti che illustrano le suggestive novità portate dall'identificazione dell'autografo del Decameron, *fatta dallo stesso Branca nel 1962.*

Giuseppe Ungaretti

LETTERE A SOFFICI

a cura di Paola Montefoschi e Leone Piccioni

*Un momento particolarmente significativo del ricco epistolario ungarettiano. Di grande interesse gli inediti in versi -*Acqua *e talune varianti di poesie già note - nonchè alcuni giudizi critici nettamente anticipatori sui* Calligrammes *di Apollinaire e su Modigliani.*

Giovanni Lariccia

LE RADICI DELL'INFORMATICA

I fondamenti di una "informatica povera e cognitiva" riscoperti nel funzionamento della mente umana e nelle sue proiezioni sulla organizzazione sociale.

GRUPPO RIZZOLI - CORRIERE DELLA SERA

ALBERTO ARBASINO

TRANS - PACIFIC EXPRESS

Dieci viaggi in dieci paesi d'Oriente. Dalle danze di Bali alla Banda dei Quattro.

GARZANTI

Con questo libro si apre una nuova sezione dei Saggi blu. Qui saranno accolte opere di interesse letterario non obbligate agli schemi del saggio critico (diari, epistolari, testimonianze, moralità).

PROGRAMMI TV

☐ TV 1

- **12,30 DSE: DIMENSIONE APERTA:** « Creatività e linguaggio nell'infanzia »
- **13 GIORNO PER GIORNO.** Rubrica del TG 1.
- **13,30 TELEGIORNALE**
- **14 MOGLI E FIGLIE** - Regia di Hugh David (rep. 6. p.)
- **14,30 OGGI AL PARLAMENTO**
- **14,40 DSE - MANUALETTO DI CONVERSAZIONE INGLESE**
- **15,10 STORIA-SPETTACOLO:** « Una coccarda per il re », 1ª parte, con Anna Miserocchi, Gastone Moschin, Franco Interlenghi, P. Graziosi.
- **16,30 IL DOCTOR WHO** - « La vendetta dei ciberiani » - Con Tom Baker e Elisabeth Sladen (2. parte)
- **17 TG 1 - FLASH**
- **17,05 BRACCIO DI FERRO.** Disegni animati.
- **17,35 SHIRAB, IL RAGAZZO DI BAGDAD**
- **18 DSE: DIMENSIONE APERTA.** La creatività nel mondo scientifico »
- **18,30 JOB, IL LAVORO MANUALE**, 2ª parte. « Se i giovani fanno da soli »
- **19 CRONACHE ITALIANE**
- **19,20 MEDICI DI NOTTE** - « Medicina personale » - Con Catherine Allegret e Georges Beller (2. parte)
- **19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**
- **20 TELEGIORNALE**
- **20,40 GIOCHIAMO AL VARIETE':** « Follie di Roma », con Gabriella Ferri, Paolo Ferrari, Alessandra Panelli, Luigi Proietti, Giovanna Ralli, Bice Valori.
- **21,45 SPECIALE TG 1**, a cura di Bruno Vespa
- **22,35 MASH:** « L'epidemia ». Regia di Jackie Cooper
- **23,05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO**

☐ TV 2

- **10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO** per Napoli e zone collegate
- **12,30 UN SOLDO DUE SOLDI**
- **13 TG 2 - ORE TREDICI**
- **13,30 DSE - DIMENSIONE VERTICALE** (rep. 4. p.)
- **14 IL POMERIGGIO**
- **14,10 UN POLIZIOTTO DI NOME O'MALLEY** - Con Darren McGavin e Suzanne Pleshette (1. parte)
- **15,25 DSE - NOVA** (2. parte)
- **17 TG2 - FLASH**
- **17,30 PANZANELLA.** Rassegna di disegni animati
- **18 DSE: GLI AMICI DELL'UOMO** - « I cani poliziotto »
- **18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA**
- **18,50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.** « La traccia del serpente », con Karl Malden e Michael Douglas
- **19,45 TG 2 TELEGIORNALE**
- **20,40 STARSKY E HUTCH.** « Le streghe di Satana », con Paul Michael Glaser e David Soul
- **21,35 SPOLETO ANTEPRIMA** - Notizie e anticipazioni del XXIV Festival dei due mondi
- **21,55 TEATROMUSICA** - Quindicinale dello spettacolo
- **22,35 BRAVO '81** - Concorso calcistico europeo
- **23,35 TG2 - STANOTTE**

☐ TV 3

- **10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO** - Per Napoli e zone collegate
- **17,50 INVITO AL CONCERTO** - « Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel ». Musiche di Ciaikowski
- **19 TG3**
- **19,30 TV 3 - REGIONI**
- **20,05 DSE: IL PROBLEMA DELL'ENERGIA** - « Le altre fonti » (9. p.)
- **20,40 LA MEMORIA DEL POPOLO NERO** - « Il sogno africano », di Claude Fléouter (3. p.)
- **21,30 TG3 - SETTIMANALE**
- **22 TG3**

Oggi in TV: il varietà Reagan e la corsa agli armamenti

Giochiamo al Varietè, la replica della prima puntata del programma curato da Antonello Falqui e Michele Guardi va in onda stasera alle 20.40 sulla Rete uno. Nel mirino sono oggi i fantasisti romani rappresentati da Gabriella Ferri, Gigi Proietti, Pippo Franco, Paolo Panelli e la scomparsa Bice Valori, che si esibiranno in un *revival* del varietà vecchio stile, cioè quello degli anni d'oro '40-'50.

Alle 21,50 sulla Rete uno va in onda invece uno *special* del telegiornale dedicato all'America di Ronald Reagan: nuovi missili, aerei, sommergibili, fanno parte di quell'armamentario nucleare che il nuovo presidente sembra ben deciso a rafforzare. Giuseppe Lugato, sotto il titolo *Mai più pace separata*, compie appunto un viaggio all'interno dei poligoni e delle industrie coinvolte nella corsa agli armamenti realizzando anche un'intervista con Henry Kissinger.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19 GR 1 FLASH: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19, 20, 21,03, 22,30, 23,03. ORE 6,44: Ieri al Parlamento; 6, 6,54, 7,25, 8,40: La combinazione musicale; 7,15: GR 1 lavoro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12,05: Pulcinella amore mio; 12,30: Via Asiago tenda; 13,35: Master; 14,30: Ieri l'altro; 15,05: Errepiuno; 16,10: Rally; 16,30: Diabolik ed Eva Kant; 17,10: Blu Milano; 18,35: Quando il protagonista è uno strumento; 19,30: Intervallo musicale; 19,40: « Salud », regia di E. Colosimo; 21,05: Europa musicale '81; 22: Obiettivo Europa; 22,35: Musica ieri e domani; 23,05: Oggi al Parlamento, La telefonata.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. ORE 6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45: I giorni (al termine sintesi dei programmi); 9,05: « La donna povera » (10.); 9,32, 15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR 2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10, 14: Trasmissioni regionali; 12,45: Contatto radio; 13,41: Sound-track; 16,32: Discoclub; 17,32: « Mastro don Gesualdo » (al termine « Le ore della musica »); 18,32: Eravamo il futuro; 19,50: Radioscuola; 20,10: Spazio X; 22: Milanonotte.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,20. ORE 6: Quotidiana Radiotre; 7, 8,15, 10,45: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: GR 3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17,30, 19: Spaziotre; 18,45: Europa '81; 21: Computer music; 21,35: Spaziotre opinione; 22,05: Béla Bartòk nel centenario della nascita; 23,05: Rassegna delle riviste; 23,15: Giampiero Cane: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Ultime notizie.

vacanze liete

RIMINI - VISERBA - PENSIONE SAN MARINO - Via Puccini 8 - Tel. 0541/738413 - Vista mare Familiare - Prezzi veramente vantaggiosi nella prima quindicina di Luglio - Interpellateci.

Sensazionale offerta sino al 17 luglio - 1 giorno gratis ogni 10 giorni di soggiorno - **IGEA MARINA - HOTEL DANIEL** - Tel. (0541) 630.244 - Moderno - tranquillo vicino mare - camere bagno - balconi - bar - parcheggio - giardino prezzi modici - Sconto bambini.

RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA - Viale Milano - Tel. (0541) 40.885 - Direttamente mare, camere servizi, ascensore, bar, parco giochi bambini, parcheggio privato per 100 auto, cabine mare Giugno 15.000 - Luglio 18.000, sconti bambini 20-30%.

VISERBA/RIMINI - PENSIONE NADIA - Tel. (0541) 738.351 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria, cortile recintato per bambini, sala TV color - Giugno 12.000/13.000 - Luglio 14.000/15.000, tutto compreso.

CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - Tel. 0547/82.367 oppure 051/851.465 moderno - 100 m. mare - tranquillo - camere con/senza servizi - bar - sala soggiorno - sala TV - autoparco - conduzione propria - Bassa 11.500/12.500 - Media 13.500/16.000 - Alta 17.000/19.500 tutto compreso.

ADRIATICO - Offerta speciale famiglia - Luglio 3 settimane, 1 gratis nei nostri 950 appartamenti arredati **GRAND HOTEL SANTA CRISTIANA - NUMANA** direttamente mare, tennis, 3 piscine, primo bambino gratis, secondo 40% sconto. Tel. (0541) 84.500.

VALVERDE/CESENATICO - HOTEL CAVOUR - Tel. (0541) 625.640 (dal 20 maggio 0547/86.290) - Vacanze al mare, ogni comfort, camere doccia, WC, balcone, vista mare - 6 giugno 13.000 7 giugno-30 giugno e 26 agosto-30 settembre 14.000, 1 luglio-26 luglio 17.500, 27 luglio-25 agosto 20.000 tutto compreso - Sconti famiglie - Interpellateci.

CATTOLICA - HOTEL PARIS - Tel. (0541) 961.633. Modernissimo m. 30 mare, camere servizi, balcone, spiaggia privata, parcheggio - Giugno-settembre 16.000, luglio 20.000-21.000.

Pensione LUNA

[illegible]

Dal 1 al 28-6 » 15.000
Dal 2 al 16-8 » 17.000
Dal 17 al 31-8 » 17.000
Dal 1 al 30-9 » 15.000

Sconti per bambini e agevolazioni per sistemazione a 3 o più letti

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti

UNITÀ VACANZE

20162 MILANO Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) [illegible]

ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. (06) [illegible]

avvisi economici

APPARTAMENTO 6 posti letto tra Misano e Riccione affittasi agosto settembre - Tel. (0541) 615.038 (dopo ore 18).

RIMINI (Torrepedrera mare) - Monolocale 3/4 letti - Affittasi - Silva (0541) 22.870 pasti.

VISERBELLA RIMINI - PENSIONE RIDENS - Tel. 051/721.005 - Prima linea - famigliare - Bassa stagione 12.000 - Luglio 14.000.